

BOZZA DI REGOLAMENTO OSSERVATORIO RIFIUTI ZERO

DEL COMUNE DI Pontassieve

Art. 1 - Composizione e obiettivo dell'Osservatorio

L'“Osservatorio Rifiuti Zero” è istituito con Delibera di Consiglio Comunale N.

avente per oggetto: “Avvio del percorso verso l'obiettivo RIFIUTI ZERO entro.....

L'Osservatorio è composto inizialmente dai seguenti membri la cui nomina sarà validata dalla Giunta Comunale su indicazione delle Associazioni citate nella delibera di approvazione n° del

1. Il Sindaco e/o Assessori delegati
2. un esperto indicato dal Gestore del servizio dei rifiuti
3. un componente della Rete Nazionale RIFIUTI ZERO
4. un consigliere comunale di maggioranza
5. un consigliere comunale di opposizione
6. fino a 5 membri provenienti da “Valdisieve in Transizione”, “Associazione Valdisieve”, “Il Molino del Riciclo” in qualità di movimenti e associazioni con precisa impronta ambientalista, che negli anni hanno acquisito competenze e lavorato agli obiettivi contenuti nella delibera Rifiuti Zero di cui questo osservatorio è emanazione
7. ulteriori membri, fino ad altri 5, appartenenti ad altre associazioni del territorio, comprese quelle di commercianti e produttori.

La partecipazione dei componenti all'Osservatorio è a titolo gratuito. L'attività dell'Osservatorio non comporterà alcun costo a carico del bilancio comunale.

Alla prima riunione i componenti provvedono a nominare un coordinatore che resterà in carica un periodo definito tale da assicurare una congrua rotazione tra i vari membri (6/12 mesi). I membri dell'Osservatorio rimangono in carica 30 mesi.

L'Osservatorio avrà il compito di “monitorare continuamente il percorso verso rifiuti zero, indicando le criticità e le possibili soluzioni al fine di rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi, anche alla luce dell'evolversi del quadro normativo di riferimento regionale, nazionale ed internazionale”.

Art.2 - Il percorso verso rifiuti zero

La strategia RIFIUTI ZERO è ben descritta dai 10 passi verso Rifiuti Zero, che non intendono proporre una scala gerarchica di azioni, bensì 10 pratiche fondamentali per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e che qui sotto vengono elencati:

1. separazione alla fonte
2. raccolta differenziata porta a porta
3. compostaggio

4. riciclo
5. riuso, riparazione e decostruzione di vecchi edifici
6. iniziative di riduzione dei rifiuti
7. incentivi economici
8. separazione del rifiuto residuo e Centro di Ricerca RZ
9. responsabilità della politica, della comunità e dell'industria
10. discarica temporanea per il non riciclabile e la frazione organica sporca stabilizzata

Il percorso Rifiuti Zero è inoltre un percorso che garantisce il diritto dei cittadini all'informazione e alla partecipazione alle decisioni istituzionali in materia di salute, ambiente e gestione dei rifiuti.

L'Osservatorio deve comunque tenere presente che il Comitato di Garanzia Nazionale dei Comuni Rifiuti Zero in sinergia con Zero Waste Italia e Zero Waste Europe, ha elaborato un sistema di classificazione nazionale, l'inserimento nel quale è attuato a partire da una serie di requisiti, che sono elencati di seguito:

- 1) Le rese operative-industriali relative alle prestazioni percentuali di RD associate alla produzione di RUR pro-capite con particolare attenzione (> o < di 100 kg)
- 2) L'applicazione o meno della tariffazione puntuale
- 3) La realizzazione di significative "buone pratiche" in termini di promozione di centri di riparazione-riuso e/o di promozione della riduzione dei rifiuti (compostaggio di comunità, autocompostaggio, uso di pannolini lavabili, mercatini del riuso, agevolazione dei negozi alla spina, eventi plastic free, ecc)
- 4) Eventuali iniziative di coinvolgimento dei produttori per avviare forme di riprogettazione di beni e/o prodotti per renderli riciclabili
- 5) Eventuale costituzione di centri di ricerca del Rifiuti urbano residuo (RUR)
- 6) L'istituzione dell'osservatorio Rifiuti Zero ai fini di un monitoraggio imparziale e partecipato del percorso verso Rifiuti Zero
- 7) La promozione di iniziative dal basso volte non solo a migliorare le informazioni inerenti l'efficienza dei sistemi di raccolta ma soprattutto tese a creare una migliore coscienza ecologica negli acquisti (GaS), nelle pratiche antispreco (anche in collaborazione con le associazioni di categoria) nello stimolo costante alla innovazione sia intesa a promuovere progetti dal basso (famiglie rifiuti zero), sia a promuovere ricerca ed educazione ecologiche, il tutto nel segno di una comunicazione orizzontale e non burocratica
- 8) La eventuale coesistenza all'interno dei percorsi Rifiuti Zero di impianti di incenerimento sia per R.S.U. (compresi cementifici) che per rifiuti speciali (il riferimento è anche nei confronti di impianti che bruciano biomasse) rispetto ai quali è stata valutato l'impegno dei Comuni in oggetto ad attuare una sia pur graduale exit strategy.

Per quanto riguarda impianti di rifiuti speciali, pur prendendo atto che essi, normativamente, non dipendono dalle "volontà comunali" si è valutato comunque la volontà ad opporsi o meno da parte dei Comuni stessi agli impianti in oggetto (vedi Mantova e Terni).

<http://www.rifiutizerocapannori.it/rifiutizero/mappa-numeri-successi-criticita-dei-comuni-italiani-rifiuti-zero-a-cura-del-comitato-di-garanzia-nazionale-e-di-zero-waste-italy/>

Art 3. Compiti

I compiti dell'Osservatorio sono:

- 1) Monitorare continuamente il percorso verso Rifiuti Zero indicando le criticità e le possibili soluzioni.
- 2) Garantire un percorso verso rifiuti zero che sia verificabile, partecipato e aggiornato anche alla luce dell'evolversi del quadro normativo di riferimento regionale, nazionale ed internazionale.

L'Osservatorio svolge il suo compito in piena autonomia dall'Amministrazione pubblica e dal Gestore del servizio.

Al fine della massima efficacia del suo lavoro, è facoltà dell'Osservatorio invitare un esperto in tema di rifiuti e allacciare contatti con altre realtà nazionali.

Art.4 - Modalità operative

a) Monitoraggio.

Il monitoraggio avviene attraverso la valutazione di tutte le attività svolte dal Comune e dal Gestore, basandosi, in via preferenziale sulla valutazione dei dati.

L'Osservatorio sceglie gli indicatori di processo utili per monitorare sia il percorso di cui all'art.2, sia ogni altra iniziativa promossa dall'Amministrazione per favorire il percorso verso rifiuti zero. Tra i vari indicatori possibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono considerarsi:

- Livelli di RD (totale e divisa per frazioni);
- Qualità della raccolta differenziata o percentuali di riciclo, divisi per frazioni;
- Percentuale di estensione del servizio domiciliare (porta a porta);
- Costi ricavi della raccolta e delle vendite materiali;
- Origine, percorsi e trattamenti della frazione indifferenziata;
- Origine, percorsi e trattamenti degli ingombranti e dei RAEE;
- Isole ecologiche e centri per il riuso, rapportati al numero di abitanti;
- Iniziative per la riduzione dei rifiuti;
- Iniziative per favorire la separazione alla fonte;
- Incentivazione economica;
- Impianti di riciclaggio;
- Report delle sanzioni pecuniarie;
- Analisi merceologiche;
- Report delle segnalazioni e/o dei reclami.

La scelta degli indicatori di processo viene fatta principalmente in accordo con l'Amministrazione e con il Gestore del servizio, i quali, ad ogni riunione, con 7 giorni di anticipo, forniranno i dati per aggiornare gli indicatori monitorati. I dati saranno inviati dal coordinatore a tutti i componenti dell'Osservatorio.

Il Gestore sarà tenuto a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività dell'Osservatorio a semplice richiesta dello stesso.

L'Osservatorio, per le materia di propria competenza, potrà esercitare il diritto di accesso, ex d.lgs. n. 195 del 2005.

b) Criticità

L'Osservatorio evidenzia le criticità riscontrate in base a:

Monitoraggio

Verifiche e sondaggi condotti in modo diretto o attraverso associazioni di volontariato.

c) Soluzioni

L'Osservatorio, sulla base delle criticità riscontrate, può sia chiedere che suggerire delle possibili azioni correttive.

d) Partecipazione

L'Osservatorio si impegna a favorire la partecipazione e il coinvolgimento a tutti i livelli (dagli utenti alle Amministrazioni). In tal senso può convocare l'Amministrazione, il Gestore del servizio, i cittadini e le associazioni di categoria. Al fine di favorire la partecipazione può dotarsi di strumenti di comunicazione ritenuti idonei per garantire il coinvolgimento della cittadinanza.

e) Progetti in conformità al percorso verso rifiuti zero

L'Osservatorio può porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale eventuali progetti sia elaborati in proprio, sia proposti da altri. In questo caso svolge il ruolo di promotore. L'Osservatorio può procedere all'istituzione di gruppi di lavoro anche permanenti.

f) Aggiornamenti

L'Osservatorio può porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale eventuali aggiornamenti dei regolamenti e della normativa comunale, intercomunale e regionale in tema di gestione dei rifiuti che possano accelerare il percorso di cui all'art.2.

g) Comunicazione

L'Osservatorio provvede a creare ed attivare i canali di comunicazione con:

- i rappresentanti dell'Osservatorio
- l'Amministrazione Comunale
- gli organi di stampa, tramite comunicati stampa
- la cittadinanza, attraverso assemblee partecipative, mailing list e altri sistemi ritenuti idonei.

L'Amministrazione comunale fornisce il nominativo del funzionario preposto a ricevere le comunicazioni dell'Osservatorio.

L'Amministrazione comunale, tramite il funzionario designato, provvede ad inviare le comunicazioni dell'Osservatorio agli organi di stampa ed alla cittadinanza, anche attraverso i canali istituzionali già attivati, o di prossima attivazione (newsletter, sito istituzionale, etc.).

L'Osservatorio può inoltre avere all'interno del sito comunale, qualora esso preveda una voce dedicata interamente all'Ambiente e in particolar modo alla gestione dei rifiuti, una propria rubrica che offra informazioni aggiornate sul lavoro svolto dall'Osservatorio e sugli sviluppi della Strategia adottata. Premesso che ogni componente ha il diritto di accedere alla rubrica, l'Osservatorio designerà una persona preposta alla sua gestione.

Art.5 – Assemblee

L'Osservatorio si riunisce presso i locali del Palazzo Comunale o la sede del Gestore con cadenza almeno bimestrale.

Almeno 7 giorni prima dell'assemblea il coordinatore provvede ad inviare la convocazione attraverso la mail dell'Osservatorio o altra da definire:

Alla prima riunione i componenti provvedono a nominare un coordinatore che resterà in carica un periodo definito tale da assicurare una congrua rotazione tra i vari membri (6/12 mesi).

Art.6 – Svolgimento della riunione

La riunione si aprirà con l'introduzione del coordinatore, che provvederà a prendere le presenze e a nominare il segretario verbalizzante.

La riunione prevede una prima fase in cui è prevista la possibilità di parlare di questioni non contemplate dall'O.d.G., ma attinenti ai lavori dell'Osservatorio, con l'obiettivo di informare l'Osservatorio o suggerire spunti per redigere l'O.d.G della riunione successiva.

Terminata questa fase si passerà alla discussione dell'ordine del giorno.

Le decisioni e i documenti dell'Osservatorio sono adottati all'unanimità dei presenti. Se tale unanimità non si renda possibile i documenti rilasciati conterranno menzione delle posizioni diverse espresse e di cui venga fatta richiesta di menzione dai proponenti.

Al termine della trattazione di tutti i punti iscritti all'O.d.G. verrà elaborato il verbale che dovrà essere approvato con la maggioranza dei presenti. Eventuali punti non discussi saranno trattati nell'assemblea successiva con priorità di discussione.

A seguire si stilerà una bozza dell'O.d.G. per la prossima riunione, cercando di non superare i 3 punti. La versione definitiva dell'O.d.G. sarà ultimata via e-mail, sia per eventuali aggiunte, sia per dare agli assenti la possibilità di partecipare.

Le integrazioni non possono modificare ciò che è stato deliberato in assemblea.

Dopo 7 giorni dall'invio la bozza di verbale diverrà definitiva e sarà inviata ufficialmente a tutti i membri dell'Osservatorio e successivamente pubblicato.

Art.7- Modifiche della composizione dell'Osservatorio

I componenti dell'Osservatorio restano in carica per 30 mesi.

Qualora un componente risulti assente per tre (3) assemblee consecutive, senza giustificato motivo, il coordinatore inoltrerà una richiesta per verificare la sua volontà a restare nell'Osservatorio. In caso di mancanza di interesse l'Osservatorio chiederà alla Giunta di deliberare per la sostituzione del componente.

Eventuali richieste inoltrate a far parte dell'Osservatorio verranno discusse all'interno dell'assemblea e, se accettate, il coordinatore chiederà alla Giunta di deliberare sull'eventuale inserimento.

Art.8 Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore con l'approvazione degli organi competenti e la regolare pubblicazione all' Albo Pretorio on-line del Comune.